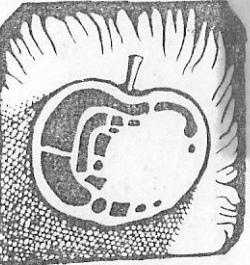


...MA LA MIA MENTE E' ESPLOSA  
E SUFFICIENTEMENTE LIBERA  
PERCHE' IO NON MI LASCI PIU'  
FREGARE...

...PER QUESTO IO CAPISCO  
LA VOstra CONDANNA...PERCHE'  
IO SONO VERRAMENTE PERICO-  
LOSO PER VOI...

...VORREI CHIEDERE UN'ULTIMA COSA ALLA CORTE...CHE  
IL CORPO DEL REATO-PER CUI SONO STATO CONDANNATO E  
CHE PAGHERO' CON DUE ANNI DI CARCERE-MI VENGA CON-  
CESSO...NO SIGNORI NON VOGLIO MANGIARLA QUESTA ME-  
LA CHE HO RUBATO-VOGLIO SOLO LANCIARLA CONTRO IL  
PALCOSCENICO DI QUESTA NAZIONE E DI QUESTO PIANETA  
DOVE LA TRAGICA FARSA CHE STATE RECITANDO STA  
AVENDO UN CLAMOROSO INSUCCESSO...LO SO-SI USA LAN-  
CIARE MELE MARCE-MA NON HA IMPORTANZA-APPENA  
TOCCERA' IL MARCIO IMPUTRIDIRÀ  
ANCHE LEI...



FUMETTO BY MAX CAPA '72

N.2

# ROLLER COASTER

SUPPLEMENTO A  
"STAMPA ALTERNATIVA"  
REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE ROMA N. 14276.

PIRELLA ROSSI DI BOLOGNA

NON PAGARE

MENO

L. 1500.

SE PAGHI DI PIU'  
VA A FIN DI  
BENE

THE  
ROKES

SECOND TRIP COM  
ACIDE COMIX KRAUT-ROCK!  
CHOCOLATE SOUP... INTRO-  
PIOMAL ARTISTS! ROKES ETC...

## ZISERGIC LIBIDO. BY URSUS!

Eccoci ad un secondo numero della fanza, che, come vedete, è cresciuta di pagine, anche se non c'è allegata un'altra cassetta. Del resto per motivi di pecunia (e abbiamo dovuto fare a meno di questa, anche perché non vi era nessun gruppo disponibile alla registrazione). Comunque questo numero si prospetta, probabilmente, più interessante del precedente, che in realtà è stato una specie di prova. Qui vi troverete alcune riesumazioni dell'epoca, un rinato interesse per gli "emigrati" che nei '60s approdarono in Italia dall'Inghilterra (vedi l'articolo del capellone lele), per il cosiddetto "Kraut rock" tedesco, che verso il finire dei '60s ed i primi '70s raccolse l'eredità della psichedelia, per le prime avventure dei Profeti, per le mitiche gesta di John Marquette, per i texani dell'International artists e tanti altri nostri beniamini. Ci teniamo però a precisare solo una cosa: Non è che noi rievochiamo quel passato per spirito reazionario, per pura nostalgia, o chissà cos'altro... semplicemente non ci sentiamo accodati ad un'epoca (quella presente) in cui si cambia solo apparentemente, troppo in fretta e con troppa pretenziosità. Un'epoca dove gli anarchici diventano filo-sovietici in pochi giorni (Nestor Makhno già si rivoltava nella tomba) i buzzurri BIG & FLASH si organizzano serate "psichedeliche" settimanali (tutto fa spettacolo), i critici musicali annoiano e sparano cazzate inesistenti (come al solito), le radio "libere" sono soltanto private ma di libero non hanno nulla... si, diciamo che in quest'epoca non siamo a nostro agio, malgrado che il nostro interesse per tutto ciò che oggi vada controcorrente è sempre vivo e che non si siamo affatto dimenticati la data in cui viviamo, purtroppo son sempre tempi in cui la superficialità predomina, ed in cui il "look" conta più dell'intelligenza... in questi tempi però si può ancora agire, partendo magari dal già fatto, poiché di nuovo non vi è traccia, non per mania archeologica, ma per riaffermare la propria storia che, comunque, va avanti. Un'altra cosa: noi non facciamo una fanzine di "psichedelia", o per meglio dire, non solo di questa. Infatti trattiamo anche di BEAT (un termine molto vago, ma che per noi significa qualcosa) e del suo derivato che in genere si definisce "garage-punk" (anche su questo ci sarebbe molto da dire). Poiché le etichette sono sempre troppo restrittive, ma che purtroppo per spiegarsi meglio è necessario usarle, è facile cadere nella confusione ed, in effetti, già oggi si vedono i risultati di questo, tantevvero che delle comuni pop-bands in cerca di facile successo si accodano al filone detto "psichedelico" pur non avendo nulla a che fare con la psichedelia (in questo codazzo ci ficheremo pure i 30°clock, le Bangles e simili furbastri). Il termine "psichedelico" in realtà era nato per definire tutte quelle forme espressive legate in qualche modo agli effetti allucinogeni (LSD nella fattispecie) e quindi la musica e le manifestazioni che ne derivavano riportavano alla mente quel tipo di sensazioni, non per niente vennero definiti tali gli Electric prunes, i 13th floor elevators, i primi Pink Floyd, i Jefferson airplane ecc... tutti artisti molto diversi tra di loro, ma che in comune avevano una tendenza al mistico e al visionario. Questa cultura è derivata dal beat, ovviamente, ma se si parla di musica, generalmente, le differenze tra il beat e la psichedelia esistono pure, un po' come, se volete il paragone, tra il punk e il suo derivato "new wave". Per "garage-punk" invece si può intendere il suono più grezzo e coriaceo, che deriva naturalmente dai grappi più oscuri dei mid-sixties, anche se questi avevano stretti legami con la psichedelia (vedi ad esempio i Litter) in un certo modo erano meno "eterici" e più attaccati alla cultura metropolitana. Certo può dare fastidio ai tifosi di Cossutta e Stalin, ai sostenitori dei campi di concentramento (i "rossi" sono più belli di quelli nazisti) ed ai figli di chi ha massacrato Kronstadt che si pavoneggiano su "Panorama", tutto il nostro attaccamento alla cultura americana... ma i poveretti dimenticano che la nostra non è l'America di Reagan, ma bensì quella di Cochise, Mano gialla, Jack Kerouac, Tim Leary, dell'underground e delle rivolte nere, degli emarginati che han qualcosa da dire per questo mondo di cadaveri ideologici.



# ULTIMISSIME...

A GRANDE RICHIESTA VERRÀ RISTAMPATA LA CASSETTA DEI NO-STRANGE CHE ERA ALLEGATA AL NUMERO SCORSO, PER CHI VOLESSE RICEVERLA L'INDRIZZO È SEMPRE: URSUS-D'URSO-C.SO GIAMBONE 46/17 - 10135 - TORINO.  
IL NASTRO COSTA £. 3.000 COMPRESE LE SPESE... MENTRE PER RICEVERE I QUATTRO VOLUMI DI "SNACK!" FINORA USCITI LE LIRE SONO CINQUEMILA CADAUNO (RICORDO, PER CHI NON SAPESSA GIÀ, CHE "SNACK!" È UN'ANTOLOGIA DEI GRUPPI PIÙ RARI ED OSCURI DEI '60S ITALIANI).



Come si può ancora credere a chi si maschera dietro una barriera di sintesizzatori, di artificiosità e di una tecnologia che è soltanto castrazione dell'individuo, così ci piacerebbe sapere quale sorta di impegno politico hanno ancora il coraggio di mostrare questa gente che le ha ormai provate di tutte, pur di non far salire a galla la verità: L'industria della cultura e del tempo libero è una farsa, nessuno si diverte in quei luoghi di disgregazione che sono le birrerie, le discoteche, le bettole gestite da individui abbiotti e da affamatori del popolo, ma purtroppo a Torino, come penso anche altrove, non c'è nessuno spazio veramente autonomo per creare qualcosa, se non ti contenti delle serate squalide nei bar a giocare ai video-games, quindi anche questa fenza è un modo come un altro per dire che ci siamo sgonfiati i marroni. Anche la cosiddetta psichedelia non dovrebbe fossilizzarsi sulle solite rickenbacker, sui soliti coretti e sulle camice floreali, perché quando ti affibbiano un'immagine sei già fregato in partenza, ti danno una definizione per portarti vendere a scatola chiusa e non hai più possibilità di evolverti, questo è già accaduto altre volte, ma sembra che molti non lo abbiano ancora capito... "Roller coaster" comincia da qui.

## CHOCOLATE SOUP FOR DIABETICS...

IL MONDO DELLE ANTOLOGIE DISCOGRAFICHE "RIGUARDANTI I SIXTIES" (LE COSIDDETE "COMPLICATI") È MOLTO VASTO, E TRA QUESTE VE NE SONO DI VALIDE E DI MEIO VALIDE (IN TALUNI CAI, PÒ, SI TRATTA SOLO DI VOLGARI SPECULAZIONI). A PARTE LE GIÀ NOIE SERIE DI "PEBBLES", "BOULDERS", "HINDROCKER" E LA CELEBERRIMA "NUGGETS" (CHE È STATA PÒ L'INIZIATRICE DI TUTTE) LE QUALI HAN RIVALUTATO LE VECCHIE BANDS AMERICANE, BISOGNA DIRE CHE ANCHE IN TERRA BRITANNICA C'È CHI HA PENSATO AD UNA COSA DEL GENERE. ED I 3 ALBUMS DELLA SERIE "CHOCOLATE SOUP FOR DIABETICS" MI SEMBRANO TRA GLI ESEMPI PIÙ INTERESSANTI. CONSIGLIO PARTICOLARMENTE QUESTA SERIE (SENZ'ALTRO PIÙ CONCISA DELLE ININTERMINABILI COLLINE STATUNITENSE) A CHI VUOL SPAZZARE UN PÒ OLTRE I NOMI BEN PIÙ NOTI DELLA PSICHEDELIA INGLESE (TOMORROW, PINK FLOYD ECC.) PER ACCOSTARSI ANCHE A QUELLI PIÙ "OSCURI". TUTTI E TRE GLI ALBUMS SONO DI NOTEVOLE LIVELLO. ANCHE SE PURTROPPO STANNO DIVENENDO DI DIFFICILE REPERIBILITÀ... MA SE LI TROVATE NON FATEVELI SFUGGIERE, È SOLO UN CONSIGLIO CHE POI SO DETTAVI DA VERO AFFASCIUATO DEL GENERE. LA SERIE ANTOLOGICA È STATA CURATA DA SEAN (GROOVY) GREGORY E PUBBLICATA DALLA "RELICS RECORDS" NEGLI ANNI '80 E '81. -URSUS-





John Cipollina

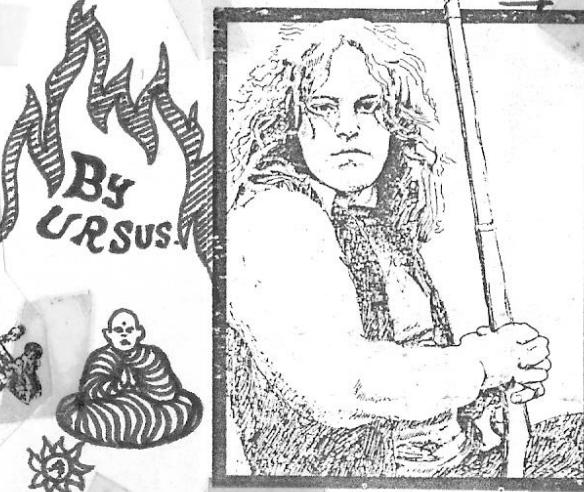


Gary Duncan

Non è facile fissare su carta i pensieri che ricorrono su di uno specifico periodo artistico, quello di cui cerchiamo d'illustrare in questa fanzine è poi talmente vasto e ricco di argomenti che risulta un'impresa davvero ardua. Sulla band di Cipollina son state già dette molte cose ma comunque manca, attualmente, quel dovuto riconoscimento che tale nome meriterebbe. Penso soprattutto ai fautori della neo-psichedelia, impegnati piuttosto a rifare il verso ai soliti quattro nomi del garage-sound, che ad operare una sincera evoluzione del discorso già iniziato oltre quindici anni fa da gruppi come i QUICKSILVER. E' chiaro che io non ce l'abbia con nessuno di questi nuovi gruppi in



David Freiberg



Greg Elmore

CHOCOLATE WATCHBAND DISCO CON UNA CONFEZIONE MOLTO INTERESSANTE, COMPRENDENTE SICURAMENTE I PEZZI MIGLIORI DEL GRUPPO. ASCOLTA I CHOCOLATE E POI MUORI!! MA SE VI RESTA ANCORA UN PO' DI OSSIGENO « TURN ON » DEI MUSIC MACHINE VI FARÀ ROTOLARE NELLA FOSSA DEFINITIVAMENTE, E SOLO UN « BACK FROM THE GRAVE » (TUTTI E 4 I VOLUMI SE POTETE) VI POTRANNO FAR RESUSCITARE.

ATTENZIONE !!! OGNI SERA PRIMA DI ADDORMENTARVI ASCOLTATE ALMENO UN PAIO DI VOLTE « LITTLE GIRL » DEI SYNDACATE OF SOUND, RICORDATE IL MIGLIOR SINGOLO DEI MITICI SIXTIES. \*

## MAURICE

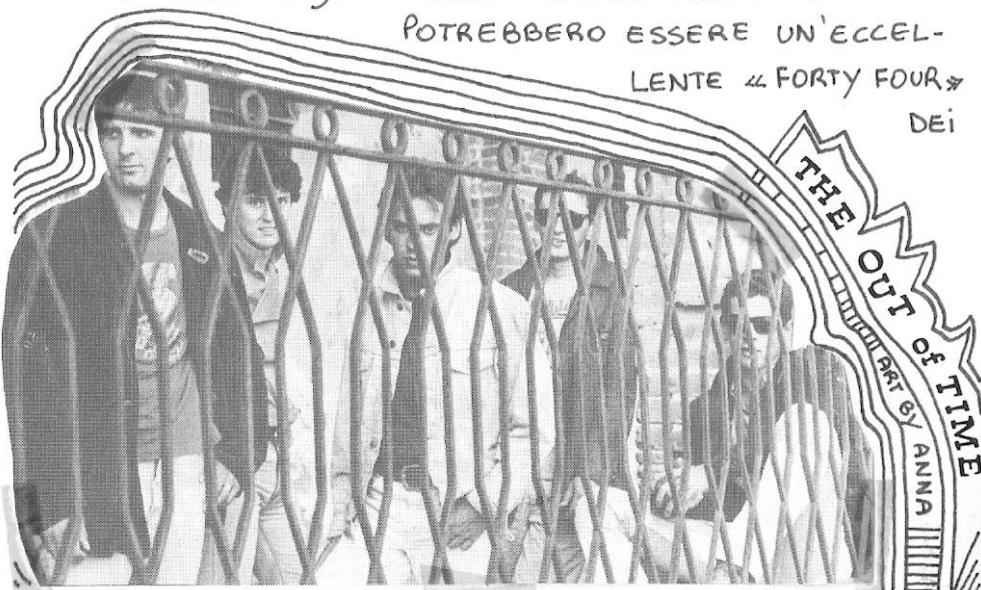
MENTRE STIAMO PER ANDARE IN STAMPA CI ARRIVANO TRA LE MANI LE PRIME COPIE DELLA "ATTESISSIMA" EIGHTIES COLOURS - COMPILATION PRODOTTA DALLA "ELECTRIC EYE" DI PAVIA... ED OGGI POSSIAMO DIRE FINALMENTE GRAZIE A QUESTI SIGNORES PER AVERCI ILLUSO PER UN ANNO CON UN PRODOTTO CHE ALLA FINE RISULTA UNA GRAN PORCHERIA... LA REGISTRAZIONE È PESSIMA, MA CIO' CHE È PEGGIO È TUTTA L'ARIA DI IPOCRISIA CHE ALEGGIA INTORNO AL PRODOTTO, UNA PURA SPECULAZIONE COMMERCIALE, I NO STRANGE RINGRAZIANO PARTICOLARMENTE I MAGNONI DI "ROCKERILLA" PER LA CURA CON CUI HANNO STUVRATO "THE NEW WORLD", ABOLENDO COMPLETAMENTE LA BASE DI ORGANO. GRAZIE E BUON SUCCESSO PER "EIGHTIES COLOURS": LA MORTE DELLA "NUOVA PSICHEDELIA" SE MAI VI FU VITA IN QUESTO "MOVIMENTO" CHE SI AVVIA AD UN RAPIDO DECLINO.

TOMORROW'S ANOTHER DAY!

ADIOS!

SOLITO INTERVENGONO. COMUNQUE LA COSA PUÒ ESSERE UGUALMENTE APPREZZABILE TRATTANDOSI DI UNA DISCOTECA E DOVE IL COMPROMESSO DEL BALLO È PIUTTOSTO FORTE. LA BUONA VOLONTÀ DELLA CARISSIMA ROBERTA (CHE LI PROPINA APPUNTO IL TUTTO) E DA APPREZZARE ANCHE SE SPESO IGNORA COSE CHE A NOI DI «ROLLER COASTER» CI FANNO MORIRE. FORSE CERTE INIZIATIVE ANDREBBERO INTRAPRESE CON UNA MAGGIORE CONOSCENZA, E POI IL FATTO CHE SI DEBBA ALTERNARE LA MUSICA SIXTIES CON DELLA NEW WAVE LASCIÀ MOLTA GENTE SCONTENTA. IL DISCORSO PERÒ RIMARRÀ SEMPRE IL SOLITO: I MID-SIXTIES, E SOPRATTUTTO I GRUPPI OSCURI DI QUEL PERIODO RIHARRANNO SEMPRE CULTO PER POCHI, SEMPRE NASCOSTI NEI MEANDRI DELL'UNDERGROUND E COST MI PARE SIA ANCHE GIUSTO, ANCHE SE IN QUESTO C'È UN PÒ DI GELOSIA DI COSE CHE CREDO MI APPARTENGONO.

VORREI CHIUDERE CONSIGLIANDO A CHI NON SA COME TRASCORRERE LE SOLITE E MONOTONE SERATE CITADINE (O DOVE VI TROVATE): LE DOSI MIGLIORI PER RISAVIRE POTREBBERO ESSERE UN'ECCELLENTE «FORTY FOUR»



5

particolare, ma mi dà alquanto fastidio l'indifferenza e, ancor peggio, l'ignoranza calata su certi nomi che, invece, dovrebbero insegnarci ancora molto. **QUICKSILVER** rimane una delle realtà più splendide e geniali della californiana di quel periodo, non solo segnato dall'opera dei più noti Jefferson e Grateful dead, ma anche da nomi rimasti un po' nell'ombra come United states of America, Summerhill, Gandalf, Salvation, 31st of February ed altri di cui via via ripareremo su queste pagine. Ma andiamo per ordine: **QUICKSILVER MESSENGER SERVICE** nascevano dalle ceneri di un'altra band veterana della west coast: i Brogues, che ebbero notorietà grazie al singolo "I ain't no miracle worker", subito dopo ripreso dai Chocolate watch band (nell'album "Inner mystique") e, in Italia, dai Corvi (col titolo di "Un ragazzo di strada"). Nei Brogues v'era già una metà del nucleo Quicksilver, ma la vera anima, la guida spirituale e fisica del gruppo era il chitarrista John Cipollina, il suo magico talento non era semplice virtuosismo, ma bensì oltrepassava qualsiasi formalità, era un amalgama di stili ed umori derivati da diverse culture, quando tesseva le sue trame con lo strumento era come se il raga indiano si stesse incontrando con l'irruenza del flamenco latino. Difficilmente si può riscontrare una tale versatilità in altri chitarristi del periodo, forse solo nel miglior Hendrix degli esordi, o in Jeff Beck vi fu altrettanta inventiva, ma nei Quicksilver questo era l'elemento fondamentale, cosa che, ad esempio, non era in un gruppo come i Yardbirds, tra l'altro agenti in una situazione molto diversa. Il lungo dialogare della chitarra rimane quindi il denominatore comune di tutta la loro musica, specie nell'anno che fu per loro fondamentale, il 1968, e che diede alla luce i loro massimi capolavori: "Quicksilver" ed "Happy trails", poemi a 33 giri che sembra impossibile dimenticare per chiunque abbia a che fare con la corrente psichedelica. Con il volgere a termine di quell'era di "Light shows" e generosi trip, la loro vena acida è andata via via affievolendosi, pur se vi sono delle cose pregevoli pure nei lavori successivi. →

Ma per chi desidera avere l'essenziale consiglio, ovviamente, i primi due albums ed il recente postumo "Maiden of the cancer mooon" con registrazioni dal vivo.

## SUMMERHILL



CERTAMENTE MENO NOTI DEI QUICKSILVER, MA NON PER QUESTO MENO ESTROSI E PASSIONALI, I SUMMERHILL DEL MAI TROPPO CONSIDERATO ALAN PARKER, CHITARRISTA MA SOPRATTUTTO COMPOSITORI D'UN CERTO INGENIO, EBBERO UNA PARTE ANCH'ESSI NEL COLORATO MONDO DELLA WEST COAST. TUTT'OGGI MI APPARE OSCURA LA RAGIONE PER LUI QUESTO GRUPPO NON ABbia MAI AVUTO RICONOSCIMENTI D'UN CERTO RILIEVO. MOLTO PROBABILMENTE LA VITA ARTISTICA DELLA BAND DURò PER UN TEMPO ABBASTANZA BREVE, TANTEVVERO CHE OGGI COME TESTIMONIANZA NON CI RIMANE CHE UN SOLO ALBUM, INCISO PER LA TETRAGRAMMATON NEL '68.

OVIAMENTE UN DISCO CHE OGGI RISULTA DI REPERIBILITÀ MOLTO RARA, MA CHE, SE SI HA LA FORTUNA DI TROVARE, RIMANE ANCORA UNA DI QUELLE GEMME FONDAMENTALI ALLA COMPRENSIONE DELLA REALE PSICHEDELIA D'ALLORA. IL MONDO DEI SUMMERHILL È FATTO DI ATMOSFERE SOGNANTI, DI STRUMENTI CHE VIAGLIANO A RITMO E DI MEDITAZIONI MISTICHE... INSOMMA, TUTTI GLI INGREDIENTI PIÙ USUALI PER GLI SBALI SONORI DI UN CERTO STILE.

CHE NON MUORE... NON MORIRÀ MAI FINCHÉ ESISTERÀ IL BISOGNO DI VITA E DI UMANITÀ, IN OGNIUNO DI QUESTI NOMI È CELATO UN MONDO DI COLORI E SENSAZIONI, CON FORMULE MAGICHE CHE A VOLTE SI RIPETONO MA CHE TI CONDUCONO SEMPRE IN PUNTI DIVERSI, UN MONDO DOVE LA FANTASIA SI LIBERA.

ZISERGIC POWER!

IN UNA CITTÀ COME TORINO DOVE NON SI RIESCE QUASI A TROVARE UN PEBBLES O UN DISCO DEI SEEDS (PUNTI FONDAMENTALI DELLA MUSICA DEI MID-SIXTIES), SI TENTA DI CREARE QUALCOSA CHE BENE O MALE RIPORTA AI MITICI ANNI '60. TROPPO SPESO QUI DA NOI SI COMINCIANO AD USARE I TERMINI PSYCHO, GARAGE, PAESLEY SENZA ALCUNA GIUSTIFICAZIONE DA PERSONE BEN POCO INFORMATE SU CERTE COSE. QUINDI LA COSA PIÙ IMPORTANTE SAREBBE CONOSCERE, CIOÈ ASCOLTARE, IL PIÙ POSSIBILE (SE POTETE), SO' CHE NON È FACILE TROVARE CERTE COSE SUL MERCATO, E POI SPESO LE NOSTRE TASCHE PIANGONO, MA CHI NON NE PUÒ FARE A MENO INSISTE. RECENTEMENTE AL METRÒ DI TORINO SI SONO ESIBITI GLI OUT OF TIME DI BRÀ UN GRUPPO TECNICAMENTE PIUTTOSTO BRAVO MOLTO NOSTALGICO DEI BYRDS E NELLA SCALETTA DA LORO PRESENTATA SI SENTIVA. LA LORO ESIBIZIONE FORSE È PASSATA UN PÒ INosservata MA DEVO DIRE CHE L'IMPARTITO LIVE DI QUESTA BAND NON È DI QUELLI CHE TI FA SCHIzzARE IN PIEDI, I LORO PEZZI SONO TUTTI DELLE BALLATE PSYCHO-FOLK E I BRANI NON SI DISCOSTANO MOLTO L'UNO DALL'ALTRO. COMUNQUE IL CONCERTO È SCIVOLATO VIA IN MANIERA MOLTO LIQUIDA TRA RIMINESSENZE BYRDSEAN E ECHI DI LONG RYDERS. PARE CHE IL GRUPPO IN QUESTIONE DEBBA TORNARE DA QUESTE PARTI MOLTO PRESTO. PASSO ORA A SPENDERE DUE PAROLE PER UN'ALTRA INIZIATIVA NELLA NOSTRA CITTÀ CHE INTERESSA L'AMBITO DELLA SIXTIES MUSIC. SONO STATE ORGANIZZATE DELLE SERATE (PRECISAMENTE LA DOMENICA) ALLO STUDIO 2 DOVE VIENE PROGRAMMATA MUSICA BEAT-MOD-PSYCHO-GARAGE E... (SIGH!!) SOUL PER LA NOSTRA GIOIA E PIÙ CHE ALTRO DEI MODS CHE DI



DALLA CALIFORNIA SEMPRE RICCA DI INNOVAZIONI, ECCO SPUNTARE L'UNICA VERA BAND PSICHEDELICA DI QUESTI ULTIMI ANNI '80: i RAIN PARADE. SONO APPARSI LO SCORSO ANNO CON UNA SPLENDIDA OPERA PRIMA «EMERGENCY THIRD RAIL POWER TRIP» E QUEST'ESTATE HANNO RI CONFIRMATO LE LORO DOTI CON «EXPLOSIONS IN THE GLASS PALACE». IN ENTRAMBI GLI ALBUM TROVIAMO IL RICORDO SOFFUSO DELLA RICKEN BACKER di Mc GUINN DEI BYRDS DEI TEMPI MIGLIORI, MENTRE LE VOCI DI QUESTA «PARATA DI PIOGGIA» CI RIPORTANO A CERTE MAGIE PINK FLOYDIANE MAI DIMENTICATE, MA RIPETO, È SOLAMENTE UN RICORDO PER LO PIÙ SOFFUSO, TUTTO IL RESTO È PSYCHO-80'S, UN RINNOVATO E MORBIDISSIMO VIAGGIO MENTALE. ESSI SONO L'ODIERNA CONCRETIZZAZIONE MUSICALE DELL'LSD, PER DI PIÙ IN UN'EPOCA IN CUI L'ETICHETTA "PSICHEDELIA" VIENE USATA COME I CLASSICI CAVOLI A MERENDA. QUESTI RAIN PARADE PENSO PROPRIO CHE RIESCANO A SODDISFIRE ANCHE I PIÙ DIFFICILI PALATI DELLA CULTURA LISERGICA, QUINDI NON FA TEVI SFUGGIRE QUESTI DUE GIOIELLI, FATE QUALESiasi COSA PUR DI AVERLI, FATE VELI REGISTRARE, RUBATALI (IN EFFETTI I PREZZI SONO UN PÒ ALTINI...) MA CERCA TE DI PROCURARVELI, DOPO DI CHE BUON ASCOLTO PERCHÉ NE AURETE PER UN PEZZO, PRIMA DI SENTIRE ROBA COSÌ BUONA IN QUESTI FOITUTI ANNI '80. \*LELE

# PEARLS BEFORE SWINE

BY URSUS!

Nella seconda metà dei '60s una vasta schiera di poeti, musicisti, folli provocatori ed artisti d'ogni genere, fuoriuscì dalle cantine colorate a fiori del Greenwich village, il quartiere più lisergico di New York, a quell'epoca. Tra questi vi eran anche i PEARLS BEFORE SWINE di Tom Rapp, alfieri dell'underground come i FUGS, i GODZ e tutti gli altri gruppi che si aggiravano in quell'ambiente. La formula preferita da questi gruppi era un folk di protesta stravolto dai temi colorati e mistici della psiche delia, sia la loro musica che il loro stile di vita erano completamente in antitesi con l'industria ufficiale della cultura e con il cosiddetto "establishment", per questo le loro opere sono rimaste note solo ad i cosiddetti "specialisti" della controcultura ma una rilettura attenta di quel periodo, oggi, può servire anche a metterci in guardia da chi vorrebbe mostrarcì solo un volto sterile e accomodante di questa musica, chi vorrebbe far rivivere la "psichedelia" sotto forma di moda, di passatempo domenicale prima o poi dovrà fare i conti con queste note e queste tragiche liriche che illustrano una realtà ben differente. Il meglio del loro operato, comunque è racchiuso nei due album "One nation underground" e "Balaklava" incisi nel '67 e '68 per la ESP.

"DROP OUT!" (1967)

EVADI CON ME  
E VIVI SOLO LA TUA VITA  
DIETRO I TUDI OCCHI  
I TUOI CIELI...I TUOI DOMANI  
SII SOLO TE STESSO  
E NESSUNO POTRA PASSARE  
DENTRO LA TUA MENTE  
DAL RETRO  
SE TE NE ANDRAI FUORI  
LORO COSTRUISCONO LE REGOLE  
E LE IMPONGONO SU TUTTI NOI

NON CADERE, PERCHÉ TI PRENDERANNO  
LORO TI STANNO USANDO  
PER UCCIDERE TUTTI GLI ECHI DEL SILENZIO  
ATTORNO... DAL SUONO  
DEL CROLLO DEL CALENDARIO  
LORO HAN COSTRUITO LA BOMBA  
VOGLIONO LANCIARLA SU TUTTI NOI?  
GRANDE E SENZA SENSO.  
MA DOBBIAMO REAGIRE  
EVADI CON ME!

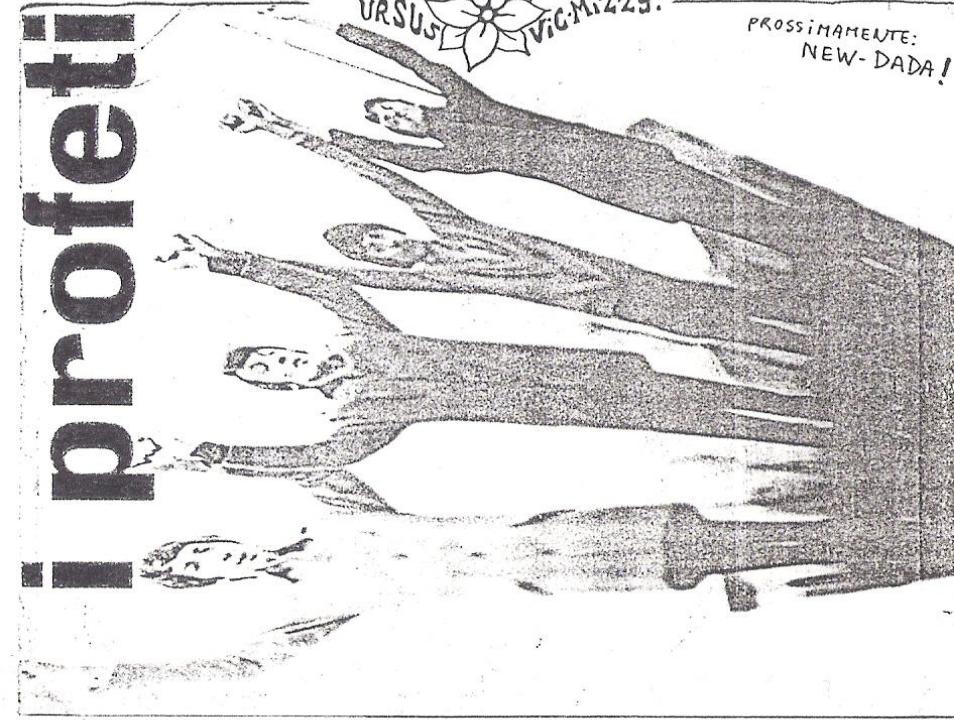


# PROFILI DEL BEAT ITALIANO

La storia di questa celebre formazione italica mi ha preso veramente solo nei suoi primi anni, i PROFETI sono stati uno dei migliori gruppi nostrani nel '66-'67, ma dopo questi splendidi esordi fecero presto rotta verso un genere più commerciale e mieloso, i primi anni, invece, sono ben altra cosa. "Bambina sola" fu il singolo che li lanciò nel mondo del beat italiano come una meteora, un brano ruvido e vibrante, in cui il testo scanzonato e frivolo si accompagnava ad una musica ricca di grinta, con assoli di chitarra protratti verso la psichedelia, un piccolo gioiello nel suo genere, ed il retro del singolo comprendeva una bella versione della "Le ombre della sera" firmata dal duo Mogol-Battisti, i quali per anni ebbero per interpreti le più celebri formazioni beat (vedi anche l'Equipe 84, i Balordi ecc.). In seguito i quattro PROFETI, tutti provenienti da Milano, incisero anche una fortunata "cover" di "Ruby Tuesday" dei Rolling, ribattezzandola "Rubacuori", ma solo dopo alcuni episodi di buon livello il gruppo seguì una strada più compromessa con il mercato, col risultato che già nel '68 i quattro si cimentavano in canzoncine gradevoli, ma senza quella spontaneità che aveva contadistinto gli esordi, in questa categoria mediocre rientrano "Ho difeso il mio amore" (già dei Moody blues "col titolo di "Nights in white satin"), "Gli occhi verdi dell'amore" ("Angel of the morning"), le quali tutto sommato rimangono ancora accettabili, se si pensa che più avanti il gruppo si ridurrà ancora peggio, fino agli inizi degli anni '70, che vedranno lo scioglimento. L'unico consiglio che posso dare a chi è appassionato del beat, comunque, è quello di tralasciare le cose più recenti per orientarsi su tutto il periodo '66 e '67, in pratica si tratta di scovare un album nominato "Bambina sola" e pochi singoli, il tutto inciso per la CBS.

URSUS  
VIC-MIZZY.

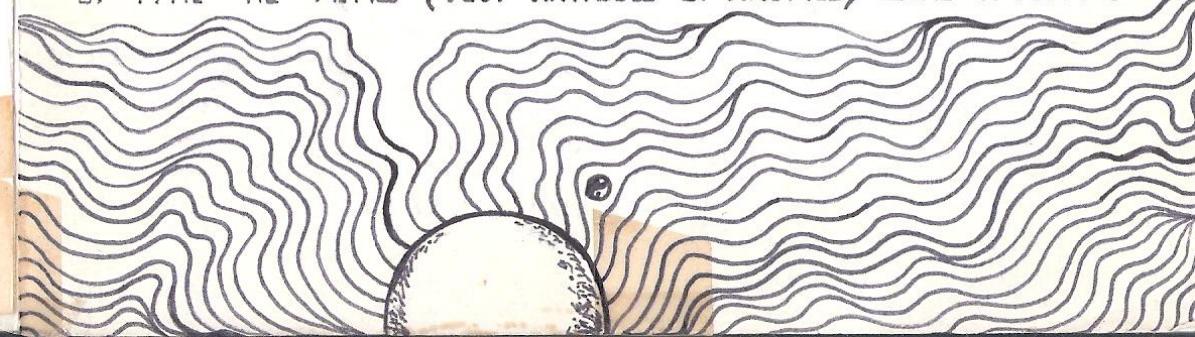
PROSSIMAMENTE:  
NEW-DADA!



"ROLLER-COASTER" PUNTERÀ COMUNQUE SEMPRE MAGGIORE ATTENZIONE SULLA MUSICA DEI '60s E MENO SU QUELLA ATTUALE CHE CONSERVA LE MEDESIME RADICI (PAISLEY, NEW-BEAT ECC.) PER ALCUNI MOTIVI FONDAMENTALI: 1) PERCHÉ CI PIACCIONO PIÙ LE "VECCHE" BANDS - 2) PERCHÉ DI QUELLE "NUOVE" SI STANNO GIÀ OCCUPANDO ALTRI GIORNALI PIÙ QUALIFICATI - 3) PERCHÉ C'È MAGGIOR IGNORANZA SUI NOMI DEL PASSATO, CHE SUGLI ATTUALI... QUINDI, TRANNE RARE ECCEZIONI, TUTTO CIÒ CHE DI NUOVO POTREMO TRATTARE SARANNO LE EMERGENTI BANDS ITALIANE.

A PROPOSITO SPERIAMO PRESTO DI AVERE TRA LE MANI LA COMPILATION DELLA ELECTRIC EYE: "80s COLOURS", GIÀ PIÙ VOLTE ANNUNCIATA, MA CHE STA' TARDANDO UN POCHINO PER MOTIVI TECNICI.

TRA TUTTI QUELLI CHE MI SCRIVONO RINGRAZIO PARTICOLARMENTE FAUSTO DI UDINE, CON CUI PURTROPPO ABBIAMO AVUTO UNA DISAVVENTURA POSTALE CHE SPERIAMO PRESTO DI RIPARARE, DANIELE DI BUSTO ARSIZIO (VA) SEMPRE ATTENTO AD OGNI INIZIATIVA NOSTRA (PURTROPPO COMUNQUE DEBBO DIRTI CHE LE VECCHIE COMPILATIONS "ANTENNA" E "INFORMAZIONI" NON SONO PIÙ DISPONIBILI) E IL BEN NOTO TONY FACE DI PIACENZA CHE TRA GLI IMPEGNI COI NOT-MOVING E LE VARIE ATTIVITÀ MOD, ORA PROBABILMENTE TIRERA' FUORI ANCHE QUALCHE PUBBLICAZIONE "PSYCHO", IN CUI TRA L'ALTRO COMPARIRÀ ANCHE QUALCHE MIO ARTICOLO, COME GIÀ COMPARVE SU "FACES". PER MAGGIORI INFORMAZIONI L'INDIRIZZO E' SEMPRE QUELLO: BACCIOCCHI TONY - VIA LEGNANO 5 - 29100 PIACENZA. UN SALUTO A TUTTI GLI ALTRI CHE PER MOTIVI DI SPAZIO NON SONO STO' QUI A ELENCHARE, AGLI OUT OF TIME DI BRA., I BIRDMAN OF ALCATRAZ DI PISA ED ALTRI GRUPPI DAVVERO BRAVI CHE HO (ABBIA MO) ASCOLTATO DI RECENTE, SUBLIME A PROPOSITO LA PROVA DEMONSTRATA DAGLI OUT OF TIME AL METRO' (VEDI ARTICOLO BY MAURICE) CIAO A TUTTI!



## 24 NOTES FROM THE UNDERGROUND... BYRSUS!

QUALCUNO PENSERA' CHE QUI VI VOGLIA PARLARE DELL'OMONIMA BAND CALIFORNIANA DEI '60S, MA IN REALTA' QUI SI PARLA IN GENERALE DELL'ANDAMENTO DELLA FANZA... QUINDI: NOTE DA QUESTO SOTTO-SUOLO INTRICATO CHE E' L'AMBIENTE ATTUALE CHE FA RIFERIMENTO AL COSIDETTO "REVIVAL PSICHEDELICO". AL GARAGE- PUNK & TENDENZE "BEATNIK" IN GENERE (I CACCIATORI DI ETICHETTE QUI AVRANNO DI CHE SAZIARSI). PER ME, CHE TENGO LA CORRISPONDENZA, HA COSTITUITO MOTIVO DI GRANDE PIACERE IL SEMPRE CRESCENTE INTERESSE VERSO IL FENOMENO, E DEBBO DIRE CHE CI STIAMO NUOVENDO DISCRETAMENTE, ANCHE PERCHÉ EVITIAMO LE SOLITE BANALITA' E CHIACCHIERE DA COMARI CHE CONTRADDISTINGUONO ALTRE FANZINES DEL GENERE "MUSICALE" (TUTTE LE TENDENZE INCLUSE). HO RICEVUTO DIVERSE LETTERE CON ELOGI, COMPLIMENTI, CONSIGLI, INDICAZIONI UTILI... E LA COSA CERTAMENTE FA' PIACERE SIA A ME CHE AGLI ALTRI "COLLABORATORS"... A PROPOSITO AVRETE ANCHE NOTATO CHE IL GIRD SI STA ALLARGANDO.. INFATTI ABBIANO ORA ANCHE LA COLLABORAZIONE DI GIORGIO E, CHE E' SENZ'ALTRO UN'ESPERTO NEL CAMPO PSICHEDELICO, BLUES & WEST-COAST... OLTRETTUTTO CONTA GIÀ FIN DAL '67 UNA GROSSA ESPERIENZA COME "FANZINISTA" (VEDI "HAPPY TRAILS")... ED INOLTRE E' ENTRATO A FAR PARTE DELLA SCUDERIA "ROLLER COASTER" ANCHE IL FIDO FELIX, IL QUALE HA UNA PARTICOLARE PREDILIZIONE PER IL FOLK AMERICANO, MA CHE COMUNQUE SA ANCHE SPAZIARE IN ALTRI CAMPI. STA' INFATTI PREPARANDO QUALcosa PER IL PROSSIMO NUMERO CHE RIGUARDA IN PARTICOLARE IL BEAT ITALIANO... VEDREMO QUINDI COSA CI RISERVA IL FUTURO... NEL FRATTEMPO ASPETTIAMO ANCORA EVENTUALI COMUNICAZIONI, SOPRATTUTTO DA GRUPPI MUSICALI CON INCLINAZIONI '60S... C'E' INFATTI UNA RIFORITURA DI CERTE SITUAZIONI CHE PURTROPPO NON RIUSCIAMO PIENAMENTE A COGLIERE POICHÉ E' DAVVERO UN PO' TUTTO CONFUSO... FATEVI VIVI! SONO CONVINTO CHE IN ITALIA PUO' NASCERE ANCORA QUALcosa DI VALIDO ALLA FACCIA DI CHI CI VUOLE SEMPRE ATTACCATI ALLE MODACCE PROVENIENTI DALL'ESTERO E A CERTI INFIMI BUSINESS.

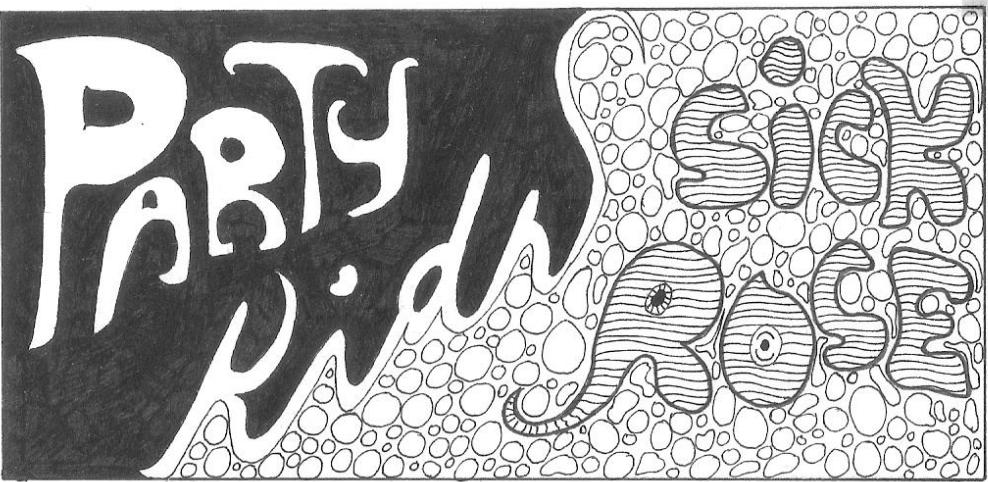
### GERMANIA PSICHEDELICA ED INTELLIGENZA

La musica psichedelica tedesca nacque alla fine degli anni '60, senza naturalmente mai fregiarsi di tale denominazione. D'altronde la definizione stessa è inscindibile da una morale di discendenza beat-mistica passata attraverso le comunità hippie americane. E se in Inghilterra sono stati psichedelici quasi solamente i figli di papà mentre l'America attingeva a tutte le classi più basse, la Germania lasciava tutto il movimento sulle spalle degli intellettuali, solitamente d'estrazione borghese, che si vergognavano delle malefatte paternae e che perciò ben vedevano ed ammiravano scrittori come H. Hesse e tutta una tendenza al misticismo, specie con profumi orientali. Comunità con questa impronta si svilupparono un po' dovunque, reagendo ad una società tesa verso la più lieve industrializzazione. L'occhio di riguardo era per l'America di Kerouac, Ginsberg, Riley, l'America dell'USD e del suo profeta T. Leary. Ma per differenziarsi subito dagli episodi inglesi, i tedeschi usarono nelle forme di comunicazione più immediate, come appunto la musica, una forma più autonoma, talvolta sperimentale, senza quasi mai avvicinarsi alla forma canzone. Amon Duul, primo tra i gruppi usciti da queste comunità, prese una via musicale dura, più vicina alle chitarre di Hendrix che non agli incanti di Country Fish, ma una scissione interna alterò entro poco gli originali intenti, e tutto scivolò in un rock sempre più fine a se stesso. L'uso dell'elettronica non spaventò nessuno, e da molti fu usata come un qualsiasi altro mezzo, anche se i Ponol Vuh, dopo due splendidi LP, vendettero le apparecchiature e si affidarono ai più tradizionali e "caldi" strumenti acustici. Atmosfere incantate, da assanarsi in piccole chiese sconsacrate più che nei naiazzetti dello smotz a 10.000 watt. Vi sono legami con l'underground inglese, con la Third Ear Band, Quintessence, e i cosmonoliti Brainticket e i Beetwen. Filtrando invece più il jazz e la musica etnica che non certo rock metropolitano, gli Embryo radunarono ai loro concerti la gente più disarata, ricordando le carte di una ripetitività ipnotica e d'atmosfera. Con Faust ed Ash Ra Tempel, l'elettronica predomina, così come con i "Cosmici" Tangerine Dream, preoccupati però a farti sentire più nella stratosfera che non sulla terra. Questo è già un segno di degrado di una morale forse minata alla base. Pochi anni e i "Cosmici" firmeranno per la Virgin inglese contratti che lecheranno loro mani e piedi alla più falsa ed infingarda industria. E' così, con l'allettante chimera dei soldoni, che l'era psichedelica si chiude. Unici appunti positivi per i primi Faust (1°- Tapas e Outside of dream syndicate <sup>on</sup>) Tony Conrad, veramente un gioiello di carezza al cervello) e i primissimi Ash Ra Tempel, in iscrice il disco con il fuggitivo T. Leary sbalzato dall'inizio alla fine che intona cori poco savi.

Salvoche qualcuno -freak o anarchico che sia - rispolvera quel pensiero e quel modo di vivere meno alienante con la speranza di smuovere le acque, ma lo aspetta al varco il degrado più subdolo. Il negoziato che vende canicelle "psichedeliche" a 100.000 lire uccide quella speranza, e il razzaottto che le compra e che crede di essere contro la moda perché ha aggiunto un eco alla sua elettrica, non rende certo miglior servizio all'intelligenza. Se la psichedelia deve rinascere in Germania, in Italia o chissà dove, ben venga, soltanto che non sia una moda come un'altra. Meno.

15.11.1984

Alberto E.



IN UNA TRANQUILLA SERATA DI NOVEMBRE AL «METRÒ», FAMOSA TOPAIA DELLA CITTÀ DI TORINO, SI È CONSUMATO IL RITO DEI MITICI SIXTIES CON LA PRESENZA DI DUE GRUPPI DELLA ZONA: PARTY KIDS PRIMA E SICK ROSE PER FINIRE. L'AMBIENTE ERA PIUTTOSTO AFFOLATO, E COME SEMPRE IN QUESTE OCCASIONI MOLTO ETEROGENEO. TRA LE PERSONALITÀ PIÙ IMPORTANTI DELL'AMBIENTE UNDERGROUND DELLA CITTÀ SPICCAVA LO STAFF DI «ROLLER COASTER» AL COMPLETO CHE HA PRESENTATO IN ANTEPRIMA LA SUDETTO FANZINE.

COMINCIO CON IL SEGNALARE CHE IL MOMENTO PIÙ EMOZIONANTE È STATO QUANDO PRIMA DELL'INIZIO DEL CONCERTO SI SONO SENTITE LE NOTE DI «NO APOLOGY» DEI MITICI UNCLAIMED, POI SONO SALITI I PARTY KIDS GUIDATAI DA UN CERTO MARCO CIARI (EX-BLIND ALLEY) GIÀ NOTO BATTERISTA INTERNAZIONALE (?!). LA PERFORMANCE DEI PARTY KIDS HA QUASI TOTALMENTE GIUSTIFICATO LA FOLTA PRESENZA DI Mods, INFATTI A PARTE L'ESECUZIONE TECNICA, DIREI BUONA, CI SIAMO ASCOLTATI LA SOLITA SOLFA DI HARD-BEAT UN PÒ ALLA FLESHTONES UN PÒ ALLA JAM CON IN MEZZO LA SOLITA VERSIONE DI «LOUIE LOUIE» PER ACCONTENTARE I PIÙ DISTRATTI. DICIAMO CHE I PARTY KIDS CI SONO ANCHE "PIA-

# LOST & FOUND

PERDUTI & RITROVATI ... BY Giorgio.

## PARTE 1.

INTERNATIONAL ARTISTS:

"THE PSYCHEDELIC SOUNDS OF THE 13TH FLOOR ELEVATORS" - I.A.#1

RED CRAYOLA - "PARABLE OF THE ARABLE LAND" - I.A.#2

LOST & FOUND - "EVERYBODY'S HERE" - I.A.#3

GOLDEN DAWN - "POWER PLANT" - I.A.#4

13TH FLOOR ELEVATORS - "EASTER EVERYWHERE" - I.A.#5

LIGHTIN' HOPKINS - "FREE FROM PATTERUS" (with 13TH.F.E.) - I.A.#6

RED CRAYOLA - "GOD BLESS..." - I.A.#7

13TH FLOOR ELEVATORS - "LIVE" - I.A.#8

13TH FLOOR ELEVATORS - "BULL OF THE WOODS" - I.A.#9

BUBBLE PUPPY - "A GATHERING OF PROMISES" - I.A.#10

INTERNATIONAL ARTIST PRODUCING CORP.

THE GOLDEN DAWN

1 LP + Stereo Side 1

REVOLUTION - 2500 (George & Kenny Bobby Rector)

THIS WAY PLEASE - 5-10 (Mike Kliney-Tom Remey)

STARVATION - 250 (George & Tom Remey)

BEAROUND - 500 (George & Tom Remey)

BLIND BEVERLYING - 250 (George & Tom Remey)

PRODUCED BY LELAN ROGERS

ENDLE ST. CLOUD - "THANK YOU..." - I.A.#12

TOWER MUSIC Corporation-BMI

**NOTA:** LA PRODUZIONE COMPLETA DELLA INTERNATIONAL ARTIST COMPRENSE ANCHE UN LP BLUES DI DAVE ALLEN - I.A.#11.

E' a Houston nel Texas che nasce, negli anni '60, la INTERNATIONAL ARTISTS, etichetta votata alla psychedelia (Sulla scia delle esperienze di Timothy Leary) e diretta da quello stregone di Lelan Rogers. Pochi numeri in catalogo, ma l'essenza, il gatto tirato per la coda, il santuario della musica dissacrato.

Iniziano i 13th FLOOR ELEVATORS, con un primo album da capogiro: "The psychedelic sounds of..." (I.A.#1) Erickson svela la sua filosofia, serie crisi mistiche, la salute mentale... La porta della demenzia è aperta, Pasqua in ogni luogo. "Easter everywhere" (I.A.#5)... il sole sempre più alto, attimi di delirio ("Earthquake") anticipazioni di future magie, la possibilità della rinascita... poi.. un fragile "Live" e l'incompiuto "Bull of the woods" (I.A.#9) con un solo brano di Erickson: "May the circle remain unbroken". Il sipario è chiuso. Nell'80 la LYSERGIC RECORDS pubblica il live all'Avalon ballroom "San Francisco 1966".

RED CRAYOLA: Scampoli di psychedelia mista a momenti di caos, FREAK-OUT, con "The parable of the arable land" (I.A.#2) il loro primo album, materiale strano, visioni incompiute.. la benedizione nel secondo "God bless..." (I.A.#7) ma ormai la psychedelia del primo è dimenticata, poi la gemma di MOYO THOMPSON su "Texas revolution : "Corky's debut to his father".

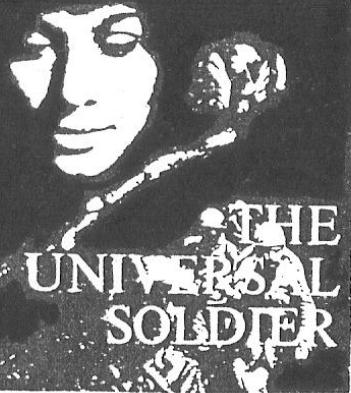
LOST & FOUND: Soffice psychedelia ("Don't fall down" e "Let me be") prese in prestito dai 13th.F.E.) alternata a momenti di blues ("Zig zag blues") con un album: "Everybody's here" (I.A.#3) poi Peter Black raggiunge gli ENDLE ST.CLOUD.

GOLDEN DAWN: Forse con gli Elevators uno dei gruppi più interessanti della I.A. il mondo vegetale, la meditazione. Sprazzi di lucida psychedelia, "A power plant" (I.A.#4) la ricerca di uno stato mentale migliore ("This way please", "Starvation") ed un vento di campanelli in "Evolution"... L'ultimo brivido.. Fuoriusciti dai BAD SEEDS, i BUBBLE PUPPY approdano all'I.A. nel '68, l'attimo di un album: "A gathering of promises" (I.A.#10) e la psychedelia appena sfiorata in "Hot smoke & sassafran", poi la via dell'Hard con un album come "Demian" (ABC 1971).

ENDLE ST.CLOUD: Formatisi dallo scioglimento dei LOST&FOUND e IGUANAS, incidono l'ultimo album della serie I.A.: "Thank you all very much" (I.A.#12). Poi... Gli anni '80 con gli ALIENS, i RED CRAYOLA riformati, scampoli di ricordi.....

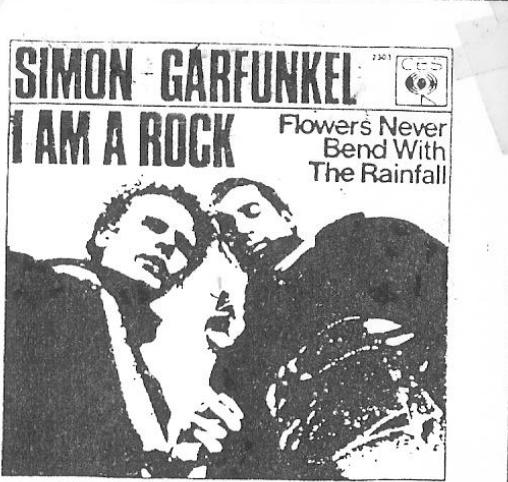


# Buffy Sainte-Marie



lontano/vengono da qui' e da li' da te e da me/e fratelli,vedete,non e' questo il modo di porre fine alla guerra",al semplice ma tremendamente efficace P.F. SLOAN di "EVE OF DESTRUCTION" Sei troppo giovane per votare/ma abbastanza vecchio per uccidere" dal tenue e delicato LEONARD COHEN di BIRD ON THE WIRE"Come un uccello sul filo/come un ubriaco in un coro di mezzanotte/ho cercato a modo mio di essere libero" ai BYRDS che ti riportano coi piedi per terra con SO YOU WANT TO BE A ROCK AND ROLL STAR "Ma tu paghi per ricchezze e celebrita'/hai sempre catene che vanno e vengono/non dimenticare chi sei/sei una star del rock and roll" dal semplice AL KOOPER di BE YOURSELF, BE REAL"Così' se ti capita di essere fortunato/smetti con tutti i tuoi giochi /perche' non devi nascondere mai/le piccole cose che senti veramente dentro",al realismo crudo e terribile dei JEFFERSON AIRPLANE di DIANA"Cantiamo una canzone per i figli che non ci sono piu'/e ricordatevi di quelli che avete conosciuto/e ricordatevi di come danzavano/e di cio' che cantavano/in America tantissimi anni fa" per chiudere queste righe(che non hanno voluto essere un saggio pop-storico, una classifica dei piu' bravi, una discografia selettiva, ma un semplice divertimento) con la fotografia di un sogno resa splendidamente da JONI MITCHELL nella sua WOODSTOCK" e sognai di vedere i bombardieri solcare il cielo/e trasformarsi in farfalle sulla nazione intera".

BY FELIX



ciuti" MA NON PARLIAMO DI PSICHEDELIA O GARAGE-POK,  
IL GRUPPO NON MI SEMBRAVA PROPRIO INTENZIONATO VERSO QUESTI SENTIERI.

ATTENDIAMO COSÌ IMPAZIENTI i SICK ROSE, IMPOSTATI VERSO UN GENERE PIÙ UNDERGROUND, MA ANCHE QUESTA VOLTA I PROBLEMI TECNICI RENDONO L'ASCOLTO MOLTO PROBLEMATICO. DAPPRIMA LA VOCE DEL CANTANTE NON SI SENTE PROPRIO, POI QUANDO SI SENTE DELUDE UN POCO, IL SUONO DELLA CHITARRA È DECISAMENTE HARD E COPRE SEUERAMENTE IL RESTO DEL GRUPPO, LE TASTIERE NESSUNO LE HA SENTITE.

LE INTENZIONI FORSE C'ERANO MA IL RISULTATO FINALE DEL CONCERTO CI HA LASCIATI UN PÒ PERPLESSI NONOSTANTE UNA TIRATISSIMA «YOU'RE GONNA MISS ME» CHE HA CHIUSO LE OSTILITÀ. SPERIAMO BENE PER LA PROSSIMA VOLTA.





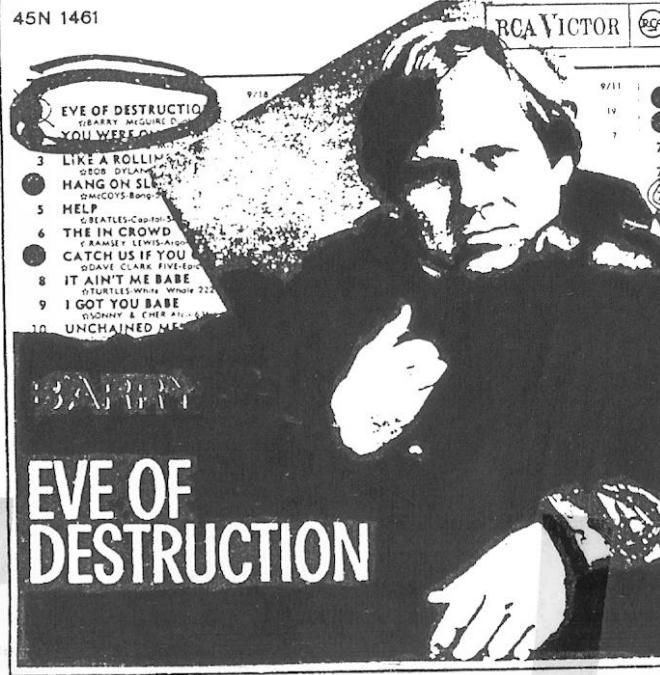
QUESTO ARTICOLO VUOLE ESSERE UNA RIESUMAZIONE DI TUTTE QUELLE BAND DI ORIGINE BRITANNICA IN CERCA DI SUCCESSO, CHE NON INCONTRARONO NEL LORO PAESE CAUSA L'INCREDIBILE NUMERO DI GRUPPI CHE AVEVANO SATURATO IL MERCATO. QUESTE BAND EMIGRARONO IN ITALIA TRA IL '63 ED IL '66, ED ALCUNE DI ESSE RIUSCIRONO A TROVARE UN BUON SUCCESSO, MENTRE ALTRE SPARIRONO BEN PRESTO DALLA CIRCOLAZIONE. I ROKES FANNO SENZ'ALTRO PARTE E MERITATAMENTE DEI PRIMI, ANZI FURONO I PIÙ OSANNATI INSIEME ALL'EQUIPE 84 DAI BEATNICKS nostrani. Giunti in Italia l'8 maggio 1963 dopo un periodo di gavetta ad Amburgo; l'anno successivo ha inizio la loro ascesa al festival degli sconosciuti di Ariccia, dove pur non vincendo, si mettono in mostra grazie al loro sound elettrizzante ed ai capelli molto più lunghi di quelli dei Beatles di quel periodo, il che li mise in una dimensione off-limits. Così per i quattro guidati da Shel Shapiro chitarrista solista con Bobby Possner basso, Johnny Raymond chitarra e Mike Shepstone batteria, venne anche il primo 45 di successo «UN'ANIMA PURA» seguito da altri hits quali «GRAZIE A TE», «ASCOLTA NEL VENTO», al classico della canzone di protesta «CHE COLPA ABBIANO NOI», l'inno al flowerpower «CERCATE DI ABBRACCiare tutto il

Il mito del vagabondo sempre "on the road" resta una tematica dominante di molti, come la JONI MITCHELL di LET THE WIND CARRY ME. Mi viene la forte tentazione di mettere su casa/e crescere un figlio con qualcuno/poi la cosa passa come l'estate/e ritorno nuovamente un seme selvaggio/lascia che il vento mi porti". Il KRIS KRISTOFFERSON di ME AND BOBBY MC GEE" Tirai fuori uno strumento dal mio sporco fazzoletto rosso/sucnava piano mentre Bobby cantava il blues/i tergicristalli battevano il tempo/io presi la mano di Bobby nella mia/e cantammo tutte le canzoni che l'autista sapeva", il disincantato ERIC ANDERSEN di THIRSTY BOOTS "Dunque dimmi quello che hai visto/per quanto ti era possibile vedere/attraverso le pianure dalla campagna alla città/nella tua marcia per essere libero" o la collaborazione aperta di CROSBY/KANTNER/STILLS che sublima il sogno di libertà con WOODEN SHIPS" Va e prendi tua sorella per mano/e conduci lontano/via da questo arido paese/in qualche posto dove noi si possa ancora ridere".

Un altro piccolo stop per introdurre un sentimento difficile e spesso problematico come la solitudine, quella interiore di PAUL SIMON in I AM A ROCK" Non ho bisogno di amicizie/l'amicizia porta dolore/ho i miei libri/e le mie poesie per difendermi/sono una roccia/un'isola sono/e una roccia non sente dolore/un'isola non piange mai", quella con sensi di colpa di JUDY COLLINS in SONG FOR MARTIN" La mia vita era già' cambiata/ero sempre impegnata/il giro era iniziato/Marthy lo so era solo là fuori/coyotes piangevano nella notte/nella fredda aria del deserto", quella disperata di JOHN PRINE in SAM STONE" Sam Stone era solo quando ruppe/il suo ultimo pallone aerostatico /si mise a scalare i muri/pur sedendo lì su una sedia" e l'ultima, forse la più pericolosa, che stravolse il mondo di TIM BUCKLEY in PLEASANT STREET" Non ti ricordi cosa dire/non ricordi cosa fare/non ricordi dove andare/non ti ricordi cosa scegliere/rotoli,rubi,hai sensazioni/cadi in ginocchio".

Un balzo verso le stelle, un pout-pourri dove tutto si confonde, immaginaria cavalcata di pochi attimi, per cogliere tutto ciò che può essere stipato in una bisaccia psichedelica, dalla corrosiva sentinella indiana BUFFY SAINT MARIE di UNIVERSAL SOL DIER" E' il soldato universale il vero colpevole/i suoi ordini non vengono da molto

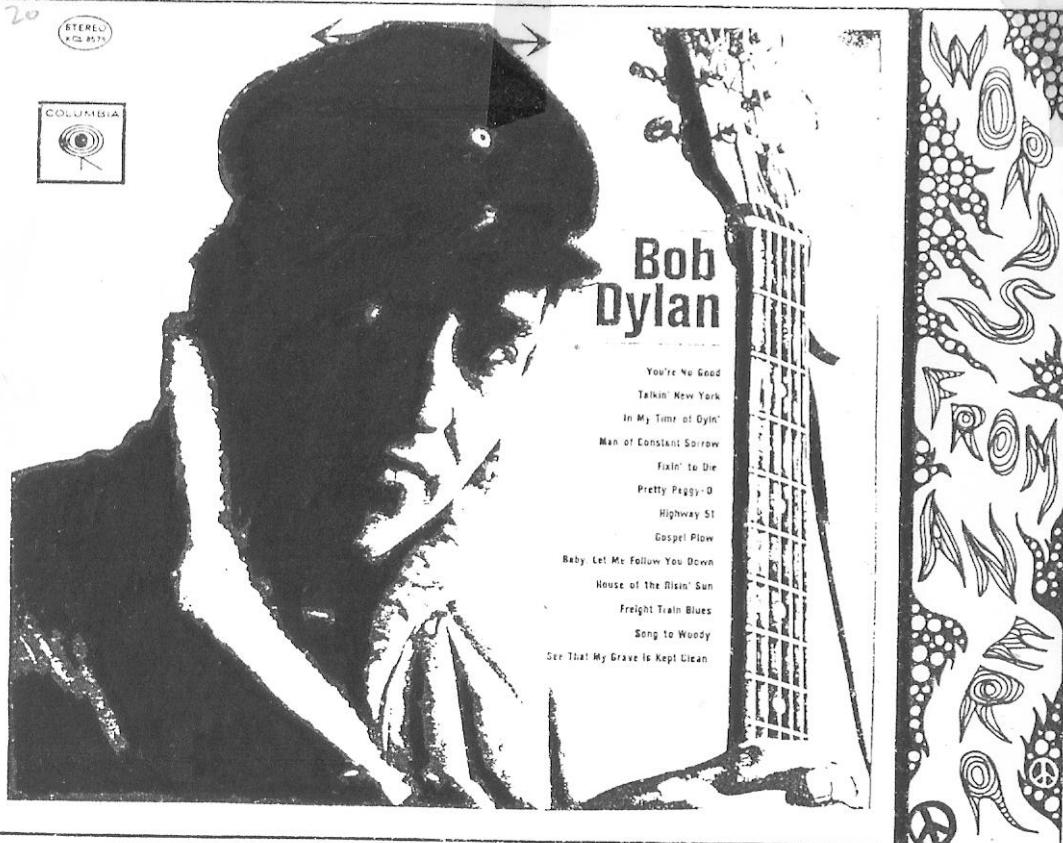
CONT.



### LA VIGILIA DELLA DISTRUZIONE EVE OF DESTRUCTION (TRADUZIONE LETTERALE DEL TESTO)

Il mondo dell'Est sta esplodendo,  
la violenza lampeggia,  
il sangue scorre.  
Tu sei troppo giovane per votare  
ma abbastanza vecchio per uccidere;  
 dici di non credere nella guerra,  
 ma cos'è allora quel fucile che tieni in mano?  
 Persino nel Giardino i corpi gelleggiano,  
 ma tu, amico mio, mi dici di rifarti ancora  
 che non credi di essere alla vigilia della distruzione.  
 Ma non capisci quello che sto cercando di dire?  
 Non avverti la paura che io sento oggi?  
 Se il botone viene schiacciato  
 non ci sarà speranza di fuga, nessuno si salverà,  
 ma tutti evranno nel mondo la loro tomba.  
 Guardati attorno ragazzo mio, il cielo è incatenato,  
 ma tu, amico mio, mi dici e ripeti ancora  
 che non credi di essere alla vigilia della distruzione.  
 Il mio sangue impazzisce,  
 sta per congelarsi;  
 non c'è più misura;  
 mani di tutti senatori non sono capaci di far passare una legge.  
 e purtroppo con le sole mani non si ottiene l'integrazione.  
 Quando il rispetto umano viene disintegrato,  
 questo pazzo mondo non merita altro di essere distrutto.  
 E tu sei ancora capace di dormi, amico mio,  
 che non sanno alla fine della distruzione.  
 Pensa all'odio che c'è nella Cina Rossa,  
 guarda cosa succede nell'Alabama del Sud  
 puoi partire da qui e passare quattro giorni nello spazio,  
 ma al tuo ritorno troverai il solito vecchissimo mondo.  
 La fonte di tutto questo è solo la disperazione;  
 l'uomo può procurarsi la morte senza lasciar segni.  
 Quindi edia il tuo vicino di casa,  
 ma non guardi il vecchio posto dove vivi.  
 E tu mi dici ancora, amico mio,  
 che non credi di essere alla vigilia della distruzione.

Vigilia della distruzione.



Ripercorrere le strade d'America attraverso le parole delle sue anime musicali, puo' servire come riscoperta di attimi dimenticati di quel periodo irripetibile che sono stati i SIXTIES.

Con tanti piccoli ciottoli possiamo tracciare una strada fatta di amore-rabbia-dolcezza-protesta-alienazione-liberazione-solitudine-comunicazione, episodi di un'epoca leggibile forse come non mai con la musica, pronta a cogliere per mezzo dei suoi bardì ogni segnale di terremoto generazionale.

Comincerei con BOB DYLAN, menestrello stordito nella sua TALKIN' NEW YORK pensavo di averne viste cose strane/fino a quando arrivai a New York Town/la gente finiva giu' sotto terra/le case andavano su fino al cielo".

Molto piu' intimista,solitario, tipicamente metropolitano il DAVID BLUE di FIRE IN THE MORNING" Faccio colazione in un freddo ristorante/caffè e uova e' tutto cio' che volevo/vedo una o due persone che conosco/non ho amici e preferisco stare solo".

Ben piu' tagliente e sensibile alla vita sociale il PHIL OCHS di TALKIN' VIET NAM" in viaggio verso il Viet-nam/Birmingham del Sud Est asiatico/he,esercitazione e' la parola che usiamo/termine che va bene qualora perdessimo/esercitarsi con un milione di vietnamiti/e combattere per la via americana."cui fa subito eco il COUNTRY JOE MC DONALD di I FEEL LIKE FIXIN'TODIE RAG" Bene fatevi avanti da tutto il paese/spedite i vostri figli in Vietnam'avanti padri non esitate/mandateli via prima che sia troppo tardi/siate i primi del rione/ad avere un figlio che ritorna in una bara".

Una pausa dopo questa prima raffica di "american words" per sottolineare la sincerita' di vita (in quei tempi) di questi cantautori, specchio del vento che spirava fra le menti che sognavano la "fantasia al potere".

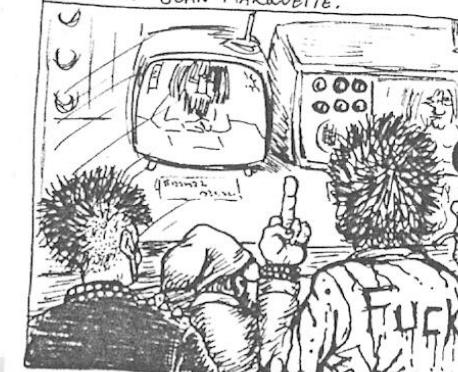
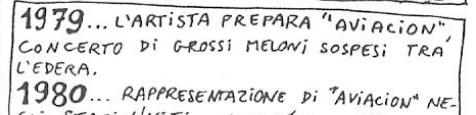
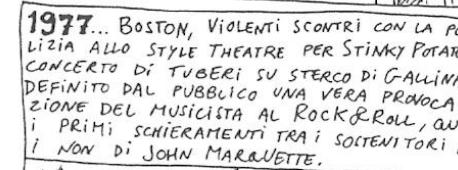
MONDO COME NOI », « IO VIVRÒ (SENZA TE) » DEL SOLITO BATTISTI E NONOSTANTE LE NUMEROSE ED ECCELLENTI COVERS AMERICANE O INGLESI, SEPPERO IMPORSI ANCHE CON BRANI LORO QUALI « LA MIA CITTÀ », « PIANGI CON ME » E « BI-SOGNA SAPER PERDERE » - UN IMPORTANTE PARTICOLARE DELLA LORO PERSONALITÀ MUSICALE FU QUELLO DI NON FARSI IMPORRE LE ORCHESTRE DI 50 ELEMENTI TRA TROMBE, TROMBETTE, VIOLINI ECC. ECC.... IN USO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE E ROVINA DEL BEAT ITALICO, SALVANDO COST UN SOUND SPESO GREZZO. PURTROppo CON LA FINE DEL BEAT

TERMINA ANCHE IL LORO CICLO : DI LORO È RIMASTO IL RICORDO DELLE CHITARRE A « CODA DI RONDINE » E IL SIMPATICO ACCENTO INGLESE. TRA I GRUPPI ANGLOSASSONI CHE INVASERO IL NOSTRO MERCATO

VALE LA PENA DI RICORDARE QUEI MOTOWNS CAPEGGIATI DA LALLY STOTT : L'UOMO DAI CAPELLI PIÙ LUNGHİ PER L'EPOCA (FINO ALLE CHIAPPE NELL'67), RESI NOTI DA UN SINGOLO MOLTO BELLO « PRENDI LA CHITARRA E VAI » DOPO DI CHE SPARIRONO DALLE CLASSIFICHE - MEGLIO DI LORO ANDARONO I RENEGADES DOVE MILITAVA KIM BROWN OGGI NEI KIM & THE CADILLACS ARRIVATI IN ITALIA, PROVENIENTI DALLA FINLANDIA, DOVE VI SI ERANO FERMATI CON L'INTENZIONE DI STABILIRCI SI PER SEMPRE, STANCHI DI NON TROVARE SBOCCHI DISCOGRAFICI IN GRAN BRETAGNA, GIURANDO DI NON TAGLIARSI PIÙ I CAPELLI SINO ALLA FINE DELL'ESILIO VOLONTARIO, SCEGLIENDO UN NOME APPROPRIATO ALLA SITUAZIONE, APPUNTO RENEGADES (RINNEGATI) - GIUNSERO IN ITALIA COME HO GIÀ DETTO, IN OCCASIONE DEL FESTIVAL DI SANREMO '66 DOVE ESEGUIRONO,



IN COPPIA CON L'EQUIPE 84 «UN GIORNO TUNI CERCHERAI» - NONO-  
STANTE LA LORO VERSIONE NON FOSSE NULLA DI ECCEZIONALE FECÉ-  
RO UGUALMENTE SCALPORE, GRAZIE ANCHE ALLE DIVISE SULLO STI-  
LE DELL'ESERCITO NORDISTA CHE ADOTTARONO. SEGUIRONO DIVERSI  
SINGOLI INTERESSANTI QUALI «CADILLAC», IL LORO PIÙ GRANDE  
SUCCESSO, E «THIRTEEN WOMEN» UN BRANO TIRATISSIMO E DAL  
SUONO GREZZO PER L'EPOCA, MANTENENDO COSÌ SEMPRE UNA BUO-  
NA MEDIA MUSICALE SINO ALLO SCIOLIMENTO DELLA BAND. FORSE  
L'UNICO GRUPPO GIUNTO DA NOI PER ALLARGARE IL SUCCESSO GIÀ  
OTTENUTO A LIVELLO INTERNAZIONALE, FURONO I SORROWS (I  
DISPIACIUTI). QUESTO SUCCESSO ERA DOVUTO AD UN SINGOLO  
«TAKE A HEART» CHE PER LA PARTICOLARE STRUTTURA COM-  
POSTA DA ESASPERANTI PERCUSSIONI E LANCINANTI ASSOLI DI  
CHITARRA SI ERA SAPUTO IMPORRE, ANTICIPANDO ANCHE CERTO  
ROCK-BLUES A VENIRE. IN ITALIA «TAKE A HEART» DIVENNE «MI  
SI SPEZZA IL CUORE» RI CONFERNANDO IL SUCCESSO E INDUCEN-  
DO I QUATTRO BRITANNICI A STABILIRSI NELLA PATRIA DEGLI SPA-  
GHETTI. SEGUIRONO ALTRI SINGOLI, TRA I PIÙ INTERESSANTI  
«VERDE, GIALLO, ROSSO E BLU» (NONOSTANTE IL TITOLO "STUPIDO"  
E' UN OTTIMO PEZZO), ANCH'ESSO PROTESO ALL'INNOVAZIONE, CO-  
ME ALTRI BRANI DELLA BAND, CHE NON RINNOVARONO PIÙ IL  
SUCCESSO DI «MI SI SPEZZA IL CUORE». ANZI DI FRONTE AD UN  
PUBBLICO ANCORA IMPREPARATO E SPESO DAI GUSTI BANALI, I





By URSUS & Gabba.



ESPERIMENTI CON LA CAMERA KIRLIAN HANNO PERMESSO DI FOTOGRAFARE QUEST'UMORE DELLA PIANTA MA...

COME BEN SAPETE LE PIANTE, I FIORI, GLI ALBERI E OGNI VEGETALE, ESSENDO ORGANI VIVENTI, PRODUCONO IMPULSI ELETTRICI EMOTIVI... LA PAURA, L'ANSIA, IL DOLORE, IL PIACERE, LA GIOIA E LA FELICITÀ DI UNA PIANTA QUINDI DA' VITA AD UNA PRODUZIONE DI ENERGIA CHE VARIA CONTINUAMENTE, AL VARIARE DELLO STATO EMOTIVO DI ESSA.



CIÒ CHE FECE JOHN MARQUETTE, FRANCONE-AMERICANO NATO A PARIGI NEL 1951, RESIDENTE ORA A BATON ROUGE NEL MISSISSIPPI, È A DIR POCO SINGOLARE



SCONOSCIUTO E PESSIMO SAXOFONISTA, MA UOMO D'INGEGNO, INIZIÒ I PRIMI ESPERIMENTI CON LA SUA BEGONIA CHE TENEVA SUL DANZALE DI CASA. COLLEGANDO DELLE COMPLICATE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE ALLA PIANTA PER MEZZO DI DUE ELETTRODI E DI CONSEGUENZA DEI TERMINALI AD UN VECCHIO HAMMOND RIVSÌ AD OTTENERE LA SUA PRIMA SINFONIA VEGETALE.

ERA IL 1968... E MENTRE FROTTE DI STUDENTI SI BARACCIANO NELLE UNIVERSITÀ, JOHN MARQUETTE PROVAVA CON POSIZIONI MUSICALI CON DEGLI ZUCCHINI NEL GIARDINO DELLA SUA VECCHIA CASA COLONIALE NEL MISSISSIPPI, EREDITATA DALLA SUA CARA NONNA



LINO DI LANCIO PER LA SUCCESSIVA CARRIERA DI MAL, LORO CANTANTE, CHE PER LE LORO OPERE (APPENA UN PAIO DI SINGO LI CON IMPRONTA RITHM AND BLUES). I SECONDI DOPPO UN BREVISSIMO INIZIO PROMETTENTE SCADONO SUBITO NELLA MEDIO-CRITÀ, BASTI PENSARE AD UNA COSÌ SCIALBA VERSIONE DI « MASSACHUSETTS » DEI BEE GEES. A CIMENTARSI NEI TESTI IN ITALIANO PUR SENZA STABILIRSI NEL NOSTRO PAESE FURONO PARECCHIE BANDS COME I ROLLING STONES CON LA NOTISSIMA « CON LE MIE LACRIME » ALIAS « AS TEARS GOBY ». ED ALTRI GRUPPI CHE INCISERO IN ITALIANO FURONO GLI STANDELLS, I YOUNGBLOODS, GLI INGOES (POI DIVENUTI I BLOSSOM TOES) I PROCOL HARUM. ALTRA RARITÀ PER COLLEZIONISTI, « QUESTA VOLTA » DEGLI YARDBIRDS AL FESTIVAL DI SANREMO '66 E PER CONCLUDERE I MONKEES CON IL LORO « TEMA » E GLI HOLLIES CON « NON PREGO PER ME » E « DEVI AVERE FIDUCIA IN ME » (QUEST'ULTIMO RARISSIMO).

## Discografie

PER QUANTO RIGUARDA I ROKES OLTRE AD UNA NUTRITA SCHIERA DI SINGOLI ESISTONO QUATTRO ALBUM ORIGINALI (VOL. 1° e 2°, « QUESTO MONDO STRANO » ED IL 4°)

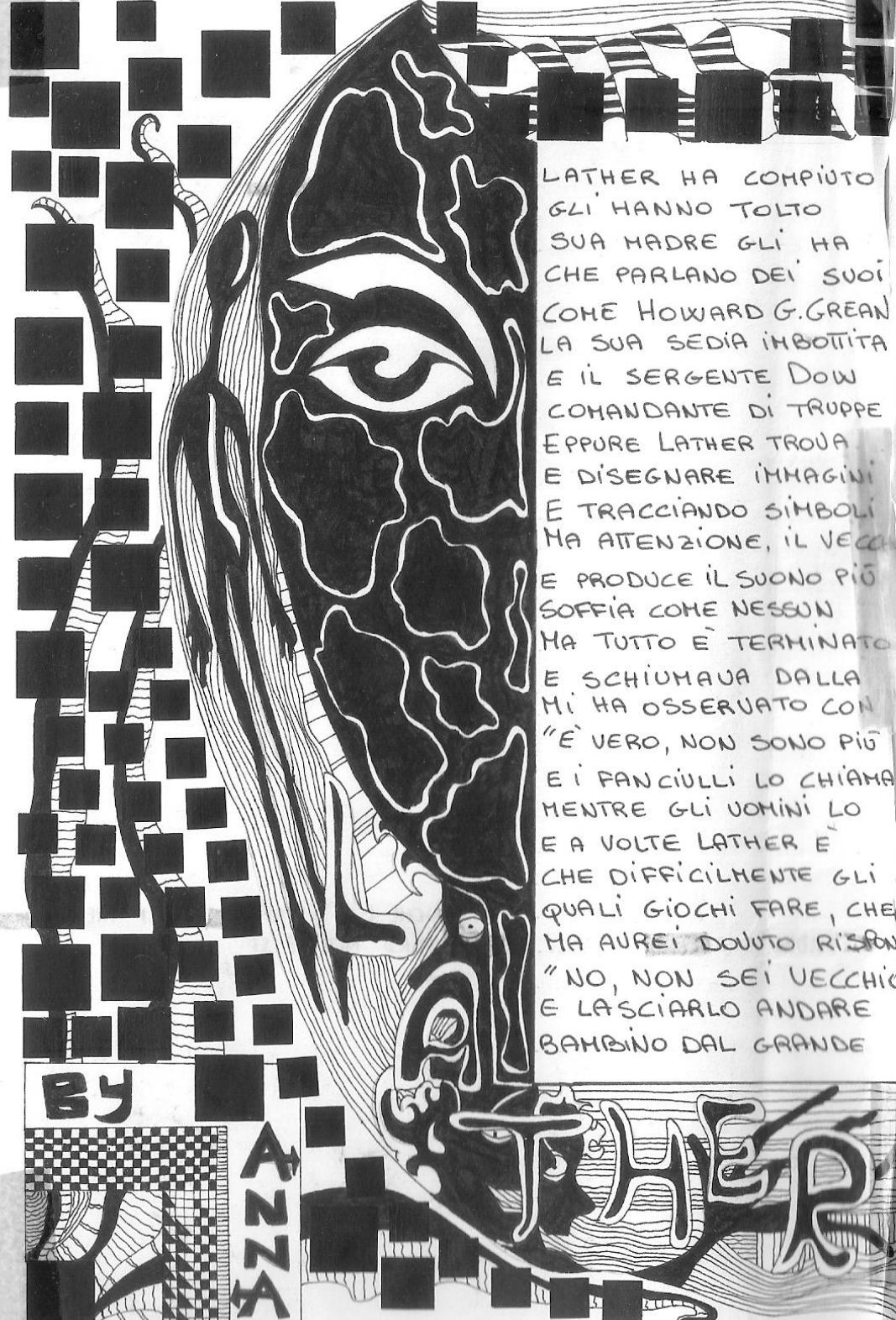
TUTTI DI DIFFICILE REPERIBILITÀ, PERÒ PER CHI SI ACCONTENTA, CONSIGLIO UNA RACCOLTA EDITA DALLA RCA NELLA COLLEZIONE ECONOMICA E INTITOLATA « THESE WERE THE ROKES ». PIÙ COMPLESSA LA STORIA CON I RENEGADES, OLTRE AI SOLI ORIGINALI INTROVABILI, ANCHE LA RISTAMPA DEL LP « THE RENEGADES » EFFETTUATA DALLA SERIE « OXFORD » NELL'77 STA DIVENTANDO RARA. HEGLIO CON I SORROWS, GRAZIE ALLA SEMPRE OTTIMA ETICHETTA « EVA » CHE HA EDITO UNA RACCOLTA DAL TITOLO « SORROWS IN ITALY » CON I MIGLIORI PEZZI DELLA BAND. PER GLI ALTRI GRUPPI CERCATE IN MEZZO ALLE COMPILATION DEI '60 DELLA RCA.



ULTIMA NOTA PITTORESCA  
BY URSUS.

16  
by

ANNA



LATHER HA COMPIUTO  
GLI HANNO TOLTO  
SUA MADRE GLI HA  
CHE PARLANO DEI SUOI  
COME HOWARD G. GREEN  
LA SUA SEDIA INBOTTITÀ  
E IL SERGENTE DOW  
COMANDANTE DI TRUPPE  
EPPURE LATHER TROVA  
E DISSEGNARE IMMAGINI  
E TRACCIANDO SIMBOLI  
HA ATTENZIONE, IL VECCHIO  
E PRODUCE IL SUONO PIÙ  
SOFFIA COME NESSUNO  
MA TUTTO È TERMINATO  
E SCHIUMAUA DALLA  
MI HA OSSERVATO CON  
"È VERO, NON SONO PIÙ  
E I FANCIULLI LO CHIAMA  
MENTRE GLI UOMINI LO  
E A VOLTE LATHER È  
CHE DIFFICILMENTE GLI  
QUALI GIOCHI FARE, CHE  
MA AUREI DOVUTO RISPONDERGLI:  
"NO, NON SEI UECCHIO  
E LASCIARLO ANDARE  
BAMBINO DAL GRANDE

TRENT'ANNI PROPRIO OGGI  
TUTTI I GIOCATTOLI  
INVIATO RITAGLI DI GIORNALE  
VECCHI AMICI, OGGI GRANDI.  
TRENTATRÉ ANNI GIÀ COMPIUTI,  
IN ATTESA IN BANCA:

JONES, VENTISETTE ANNI,  
CORAZZATE.

ANCORA BELLO STARE NUOVO TRA LA SABBIA  
DI MONTI ROTONDI COME BERNOCOLI  
NELL'ARIA, CON LE SUE MANI.

LATHER È PRODUTTIVO, SAPETE?

MERAVIGLIOSO CON LE BACCHETTE NELLE NARICI  
ALTRO, DA QUESTE PARTI.

LATHER HA COMPIUTO TRENT'ANNI, OGGI  
BOCCA.

MPI OCCHI E MI HA DETTO CON CALMA:

"N FANCIULLO"

NO "LO STRAORDINARIO"  
RITENGONO PAZZO

STRANO IN MODO TALE  
RIESCE DI COMPRENDERE  
COSA DIRE.

DERGLI:

SORRISO.

The Jefferson Airplane  
1968